ISTITUTO
OMNICOMPRENSIVO
AMANDOLA

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - OMNICOMPRENSIVO
AMANDOLA - MONTEFORTINO
SANTA VITTORIA IN MATENANO

E-MAIL: apis004007@istruzione.it
PEC: apis004007@pec.istruzione.it
SITO: www.iis-amandola.edu.it

Via Carlo Baiocchi, n°1
63857 Amandola (FM)
Tel. 0736 847516

Cod. Meccanografico: APIS004007
Cod. Fiscale: 80007950449
Cod. Fatt. Elettronica: UFXFXO

INFANZIA
- Amandola
- Montefortino
- S. Vittoria in Matenano

PRIMARIA:
- Amandola
- Montefortino
- S. Vittoria in Matenano

SEC. I GRADO:
- Amandola
- Montefortino
- S. Vittoria in Matenano

SEC. II GRADO:
- Amandola - Istituto Tecnico Economico

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

SEZIONE "Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

Delibera del Collegio dei docenti del 26/01/2022

Non offendere i tuoi compagni o amici,
ognuno è diverso dall'altro e va rispettato per come è.
Chiara Vergani

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

Indice

1. Premessa ..... p. 3
   - Finalità del Regolamento

2. Definizione di bullismo e cyberbullismo ..... p. 3
   - Definizione di bullismo
   - Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo
   - Le tipologie degli atti di bullismo
   - I ruoli nel bullismo
   - Definizione di cyberbullismo
   - Le caratteristiche del cyberbullismo
   - Le tipologie del cyberbullismo
   - I ruoli nel cyberbullismo

3. Normativa di riferimento ..... p. 5

4. Compiti: ..... p. 6
   - del Dirigente Scolastico
   - del Referente del Bullismo e del Cyberbullismo
   - del Team di gestione dell'emergenza
   - del Collegio Docenti
   - del Consiglio di classe/interclasse/intersezione
   - del singolo docente
   - del genitore
   - degli alunni

5. Protocollo di azione della scuola in caso di atti di bullismo e/o cyberbullismo .....p. 7
   - Quadro sintetico del Protocollo

6. Sanzioni ..... p. 10

7. Istanza di ammonimento del Questore nel caso di studente ultra 14enne ..... p. 11

8. Oscuramento – rimozione -blocco di contenuti diffusi sulla rete ..... p. 11

9. Azioni di Prevenzione ..... p. 12

10. La cassetta delle segnalazioni ..... p. 12

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

1.PREMESSA

Il bullismo è un fenomeno globale che negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, ha assunto forme devastanti.

L'Italia occupa il 25° posto della classifica mondiale, motivo per cui tutti gli Istituti devono provvedere alla prevenzione, anche quelli in cui l'incidenza è bassa come all'Omnicomprensivo di Amandola. In tal senso spinge il Ministero che all'interno del progetto della Piattaforma Elisa, ha avviato un'azione di monitoraggio nell'a.s.2020/2021 al fine di valutare con sistematicità, la presenza e l'andamento nel tempo del bullismo e del Cyberbullismo. Il report del monitoraggio che il nostro Istituto ha ottenuto solo per la FASE rivolta a tutti i docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, evidenzia dei risultati che non si discostano di molto dai dati nazionali. Esso può fornire un valido supporto nella progettazione e messa in atto di interventi e azioni in ottica preventiva. Ciò avvalora quanto la psicologia, la sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato da tempo: la **prevenzione,** attivata attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola, è l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno: "…alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate". (da Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, 2017).

Finalità del Protocollo

L'Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Protocollo costituisce uno strumento per:

- affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo;
- prevenire, individuare e ridurre dei comportamenti deviati e violenti;
- promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società;
- definire le modalità d'intervento nei casi in cui si verifichino e accertino episodi.

2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Definizione di bullismo

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima". Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità

Le tipologie degli atti di bullismo

- **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

I ruoli nel bullismo

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- bullo - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono spesso in presenza di altri ragazzi.
- vittima - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola.
- sostenitori del bullo - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva.
- spettatori passivi - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire.
- difensori della vittima - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Definizione di cyberbullismo

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari social e l'uso degli smartphone.

Le caratteristiche del cyberbullismo

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità
- **Anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione in virtù dell'anonimato, tende ad una forte deresponsabilizzazione
- **Rapida diffusione -** il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **Permanenza nel tempo –** il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.
- **Pubblico più vasto -** un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- **Senza tempo e senza spazio -** l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

Le tipologie del cyberbullismo

- **Scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

network o tramite telefono (es. telefonate mute).

- **Visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.
- **Esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi.
- **Impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, etc.

Rientrano nel cyberbullismo anche:

a) **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

b) **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

c) **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

d) **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

e**) Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

f) **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

g) **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.

h) **Sexting**: invio di messaggi via smartphone o altri dispositivi attraverso l'utilizzo della rete Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. I

i) Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

I ruoli nel cyberbullismo

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

Non si può parlare di bullismo e/o cyberbullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali.

Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- Dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

- Dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- Dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- Dagli artt. 2043-2047-2048 Codice civile;
- Dalla Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

4. I COMPITI

Al fine di prevenire ed avversare i comportamenti sopra indicati:

A. Il Dirigente Scolastico:
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

B. Il Referente del "bullismo e cyberbullismo":
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio;

C. Il Team di gestione dell'emergenza
- assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato;
- conduce la valutazione del caso;
- assume la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento;
- implementa alcuni interventi;
- effettua il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo e se ne assume la responsabilità
- agisce in stretta connessione con i servizi del territorio.

D. Il Collegio Docenti:
- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata; • promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole,

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
-

E. Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
-

F. Il singolo docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

G. I Genitori:

partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono quest'ultimo;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

E) Gli Studenti:

- Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono quest'ultimo;
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo;
- partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

- la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

5. PROTOCOLLO DI AZIONE DELLA SCUOLA IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Sebbene non tutti i casi di bullismo e cyberbullismo possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il TEAM BULLISMO E CYBERBULLISMO d'Istituto (formato dal Dirigente Scolastico, dal Referente e da altri tre docenti rappresentanti dei diversi gradi di scuola dell'IIS Omnicomprensivo).

Seguono le azioni che la scuola è tenuta a portare avanti in caso di atti di bullismo e/o cyberbullismo:

Fase a: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. La prima segnalazione può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.
Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori ...).
Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione deve informare, per via orale o scritta, il Referente d'Istituto o un altro membro del Team bullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase b: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il Team bullismo procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe o con gli insegnanti della classe/sezione. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere l'intervento da attuare.
Se i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola.
Qualora, invece, si riscontri un caso di reato, si provvede alla denuncia del fatto agli organi di competenza.

Fase c: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso; in linea di massima la procedura è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto,

- educatori, altri...);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi...);
- convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe/sezione: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe/sezione;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Fase d: MONITORAGGIO

Il Team bullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

Quadro sintetico del protocollo

Sintesi del protocollo delle azioni che la scuola è tenuta a portare avanti in caso di atti di bullismo e/o cyberbullismo:

Azione	Soggetti Coinvolti	Attività
a. Segnalazione	Dirigente Docenti Alunni Genitori Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo ai Coordinatori delle classi interessate.
b. Analisi e valutazione dei fatti	Team bullismo Consiglio di classe/interclasse/ intersezione	Raccogliere, verificare e valutare se si tratta di bullismo o cyberbullismo, scegliere la tipologia d'intervento adeguata al caso.
c. Intervento e gestione del caso	Team bullismo Consiglio di classe/interclasse/ intersezione Docenti Sportello d'ascolto (psicologo/pedagogista)	Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi/discussione in classe. Informare e coinvolgere i genitori. Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Ristabilire regole di comportamento in classe.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

d. Monitoraggio	Team bullismo Consiglio di classe /interclasse/ intersezione Sportello d'ascolto (psicologo/pedagogista)	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.

6. SANZIONI

I comportamenti che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati in maniera specifica. Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente, anche con eventuali attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica (Art.4 comma 2). A riguardo si elencano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti **misure educative/riparatorie**: svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti, sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche, sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative etc.

FATTO	PROVVEDIMENTO	COMPETENZA
Premessa la qualificazione del fatto come nel quadro di episodio di bullismo/cyberbullismo. Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo (minacce, molestie, esclusione, denigrazione anche all'interno di comunità virtuali)	La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti. Commisurato alla gravità dell'infrazione: 1. sospensione disciplinare da 1 a 10 giorni ; 2. se reato: procedura perseguibile d'ufficio. + Eventuali misure educative /riparatorie	Consiglio di Classe/interclasse/sezione + Con Parere del Referente Team (del grado di scuola coinvolto). + Dirigente ed eventualmente + Polizia di Stato + Procura
Premessa la qualificazione del fatto come nel quadro di episodio di bullismo/cyberbullismo. Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo (percosse, lesioni)	La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti.	Consiglio di Classe/interclasse/sezione + Con Parere del Referente Team (del grado di scuola coinvolto).

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

danneggiamento, furto, anche di identità. Sexting (invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale). Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.	Commisurato alla gravità dell'infrazione 1. sospensione disciplinare da 3 a 15 giorni ; 2. se reato: procedura perseguibile d'ufficio. + Eventuali misure educative /riparatorie	+ Dirigente ed eventualmente + Polizia di Stato + Procura
Premessa la qualificazione del fatto come nel quadro di episodio di bullismo/cyberbullismo. Utilizzo non autorizzato del cellulare: - l'alunno effettua riprese audio, foto o video e diffonde a terzi, in modo non autorizzato, in violazione delle norme sulla privacy - l'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy -	1) Ritiro temporaneo del cellulare 2) Sospensione da 1 a 3 giorni 3) Ritiro temporaneo del cellulare 4) Sospensione da 1 a fino a 7 giorni	Consiglio di Classe/interclasse/intersezione + Con Parere del Referente Team (del grado di scuola coinvolto). + Dirigente ed eventualmente + Polizia di Stato + Procura

7. ISTANZA DI AMMONIMENTO DEL QUESTORE NEL CASO DI STUDENTE ULTRA 14 enne

Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minorenne, è possibile rivolgere al Questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, un'**istanza di ammonimento** nei confronti del minore, se ultraquattordicenne, autore della condotta molesta (punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017). L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

8. OSCURAMENTO – RIMOZIONE -BLOCCO DI CONTENUTI DIFFUSI SULLA RETE

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it. Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave, lo diviene quando commesso o diffuso attraverso l'uso di smartphone e tablet sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web poiché comporta un'automatica potenziale condivisione globale delle stesse.

9. AZIONI DI PREVENZIONE

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio individuale e per modificare i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo.
L'Istituto si impegna, pertanto, a porre in essere interventi di formazione/informazione, rivolti al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, che si articolano in:

- momenti di riflessione sulle caratteristiche del bullismo e cyberbullismo, sull'uso corretto della rete e dei social, sul ruolo delle forze dell'ordine
- interventi educativi incentrati sulla legge 71/2017 e sulla normativa vigente
- esposizione del regolamento per la conoscenza e l'attuazione del Protocollo d'intervento
- incontri con esperti
- progetti e unità di apprendimento in verticale
- sul sito della scuola link di collegamento alle iniziative del MI "Un nodo blu" e al Telefono azzurro.

10. LA CASSETTA DELLE SEGNALAZIONI

Al fine di dare ascolto a tutte le segnalazioni di eventuali casi di bullismo e/o cyberbullismo, convinti che il benessere scolastico si fondi su una vita serena in classe e a scuola, si incentiva in ogni plesso dell'Istituto Omnicomprensivo di Amandola, la realizzazione di una "cassetta" speciale a disposizione di alunni e studenti per fare segnalazioni di episodi di bullismo o cyberbullismo subito personalmente o ai quali abbiano assistito. Il Team, o il responsabile di plesso dei diversi ordini di scuola, nelle sedi di Montefortino e Santa Vittoria in Matenano, avrà cura di aprire le cassette, e valutare i casi segnalati, attivando il protocollo di azioni previste in base ai messaggi pervenuti.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rita Di Persio

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO